

L'INCONTRO CON IL GOVERNO

Superbonus, le categorie sui crediti "incagliati" «Un piccolo passo avanti»

BELLUNO

Chi è contento a metà, come i costruttori dell'Ance. Chi ritiene che le proposte del Governo siano un primo passo, ma non risolutive, come afferma Confartigianato. Chi, come Cna, sostiene che la partita è aperta. La Fillea Cgil, intanto, torna a minacciare lo sciopero se da Palazzo Chigi non uscirà un decreto. L'Ance ammette che dagli incontri a Palazzo Chigi, l'altra sera, sul superbonus ed i crediti incagliati – intorno ai 62,5 milioni di euro in provincia – «sembra esserci stata un'apertura sull'uso degli F24 per la compensazione». Ma i costruttori bellunesi si dicono solo parzialmente soddisfatti degli sviluppi e il loro presidente, Paolo De Cian, si dichiara «in attesa di qualche norma concreta nell'iter di conversione del Dl». Meglio «evitare di diffondere mere aspettative».

Confermato, in ogni caso, che la cartolarizzazione dei crediti è impraticabile per la lunghezza delle procedure e verificata la capienza fiscale degli istituti di credito, i canali bancari sembrano l'unica possibilità, secondo l'Ance, per sbloccare i 15 miliardi paralizzanti nei cassetti fiscali delle aziende, che non possono



Un cantiere nato con il superbonus

aspettare. E la cui operatività sarà ridotta notevolmente.

Da parte di Confartigianato Belluno, resta l'auspicio – come sottolinea il coordinatore della categoria dell'edilizia, Fabio Zappa – vengano individuate rapidamente le modalità più efficaci per affrontare la priorità dello sblocco dei crediti incagliati degli imprenditori che hanno effettuato lavori utilizzando lo sconto in fattura e la cessione del credito. Per Zappa occorre agire su

due fronti: aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, permettendo alle banche di compensare i crediti da loro acquisiti con parte dei debiti contenuti nei modelli F24 presentati ai loro sportelli dalla clientela; prevedere, dopo un check sull'assorbimento dei crediti da parte del sistema bancario, l'acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza per la parte non acquisita. Questo

intervento è necessario per i crediti di minore importo. «A seguito dell'incontro con il Governo sul decreto che ha cancellato la cessione dei crediti», dichiara il bellunese Moreno De Col, presidente Cna Veneto, «la partita è aperta. Il Governo ha ribadito che le restrizioni europee non consentono di mantenere invariato lo schema di intervento dei bonus finora utilizzato, ed in particolare la cessione dei crediti. Tuttavia proprio le direttive europee ci spingono a dover trovare una soluzione per ottemperare alle prossime scadenze in termini di sostenibilità per la casa».

Per De Col, la soluzione è chiara: «Definire insieme alle istituzioni un nuovo strumento strutturale che possa guidare le nostre imprese fuori dalle secche in cui siamo rimasti incagliati con il Superbonus, e che sia in grado di orientarci in merito alle richieste che ci giungono dall'Europa».

Resta in piedi, da Fillea Cgil, come conferma la segretaria provinciale, Ilaria Sperandio, l'ipotesi di sciopero. E fa proprio l'appello della categoria a livello nazionale: «Ci aspettiamo che il Governo nelle prossime ore passi ai fatti, presentando un altro decreto o un emendamento, altrimenti saremo alla solita propaganda, buona per chi ci vuole credere. Al momento, l'unico fatto che registriamo è il disastro prodotto dal decreto 11/2023, il blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura, che vuol dire penalizzare lavoro e ambiente e rendere lo strumento degli incentivi appetibile solo per chi ha redditi medio alti». —

F.D.M.